SEMINARIO " PREVENZIONE E CAREGIVER"

(PRP 2014-2019 Programma 4)

Torino, 12 novembre 2018

Caregivers: conseguenze per la salute, stress e gestione dello stress, evidenze di efficacia e buone pratiche. Rassegna italiana e internazionale.

(Ricerca a cura di Marina Penasso, DoRS)

Longo R, Penasso M (a cura di). La difficile "arte" dell'aver cura. DoRS, Regione Piemonte (factsheet)

Strumento per supportare, sostenere e orientare i caregivers nato nell'ambito del Piano Locale della Prevenzione dell'ASL torinese. Il documento è stato realizzato in un'ottica salutogenica e di resilienza, cioè con attenzione alle risorse e competenze delle persone in situazioni di crisi.

https://www.dors.it/documentazione/testo/201410/Factsheet_careg_ott14.pdf

Progetto Argento Attivo

Il progetto "Argento Attivo: vivere bene oltre i Sessanta", finanziato dal CCM, Ministero della Salute promuove la salute e il benessere psico-sociale degli anziani che vivono presso il proprio domicilio in condizione di totale o parziale autosufficienza.

Le attività del progetto (2015-2017, capofila il Piemonte con l'ASL CN2) hanno riguardato due filoni principali:

a) percorsi formativi a supporto dei caregiver (familiari e non) di anziani fragili;

b) percorsi di empowerment rivolti alle persone anziane autonome, con l'obiettivo finale di migliorare la qualità della vita degli over 60, in generale, e degli anziani "fragili".

http://argentoattivo.it/

Dall'ascolto all'azione: DoRS al convegno finale del progetto Argento Attivo – vivere bene oltre i sessanta. Rita Longo, DoRS; Laura Marinaro e Giorgia Micene, ASL CN 2; Rosanna D'Ambrosio, ASL Città di Torino

https://www.dors.it/page.php?idarticolo=3117

Progetto "Co.N.S.E.N.So.

La Regione Piemonte – Direzione Sanità partecipa in qualità di Capofila al progetto "Co.N.S.E.N.So. - Community Nurse Supporting Elderly in a changing Society" nell'ambito del Programma transnazionale di Cooperazione Territoriale Europea INTERREG Spazio Alpino 2014-2020. Il progetto si propone di favorire l'invecchiamento sano ed attivo della popolazione, permettendo agli anziani di vivere a casa il più a lungo possibile, attraverso il sostegno di interventi innovativi e pro-attivi centrati sulla figura dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFC). Questo modello verrà sperimentato in cinque regioni dell'area alpina: Piemonte, Liguria, Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Carinzia e Slovenia.

http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/ehi-piemonte/progetti-finanziati/3980-co-n-s-e-n-so

Testo dell'emendamento per l'istituzione di un fondo per il sostegno dei caregivers familiari e definizione giuridica del caregiver

La Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'istituzione di un fondo da 20 milioni di euro annui, per ciascuno dei prossimi tre anni, per il sostegno dei caregivers familiari.

Questo il testo dell'emendamento: «Art. 30-bis, Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare. È istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Il fondo è destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare, come definito al comma 2. Si definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, di una delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33 comma 3 della legge 104/1992, anche di un familiare entro il terzo grado, che a causa di malattia, infermità o disabilità anche croniche o degenerative non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisogno di assistenza globale e continua di lunga durata o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 18/1980».

http://www.vita.it/it/article/2017/11/27/nasce-un-fondo-da-60-milioni-di-euro-per-i-caregiver-familiari/145251/

Un'intervista d'approfondimento alla dottoressa Leen De Kort, ricercatrice presso l'Università di Anversa sul tema dell'invecchiamento e dell'assistenza informale.

http://www.medicinanarrativa.eu/invecchiare-lassistenza-informale-intervista-leen-de-kort?utm_source=nl43

Wittgenstein Centre Conference 2017. Leen De Kort. Caring for carers: A comparative study of the association between parents' care needs and their daughter's mental health in the different European welfare states

https://www.youtube.com/watch?v=CSU5YXD2Xt8

Sito dedicato alla figura del caregiver familiare gestito dall'associazione cooperativa "Anziani e non solo". Vasta documentazione reperibile nella sezione "Risorse"

http://www.caregiverfamiliare.it/

Si segnala in particolare l'articolo sui giovani caregivers, le conseguenze per la loro salute e il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Organizzazioni impegnate nel settore.

http://www.caregiverfamiliare.it/?p=1603

Fondazione Leonardo - Omegna

La Fondazione Leonardo, senza scopo di lucro, persegue la finalità della solidarietà sociale nel campo della formazione e della promozione di una cultura volte a valorizzare l'età anziana come ricchezza della persona e la persona anziana come risorsa della comunità. In questa ottica realizza studi e ricerche e diffonde iniziative formative specificamente rivolte ai caregivers.

http://www.fondazioneleonardo.it/

Life After Care

La partnership "Life After Care", supportata dall'Unione Europea, riunisce le organizzazioni coinvolte nella formazione, il sostegno e la difesa degli assistenti familiari per affrontare i problemi dei badanti dopo che sono cessati i loro ruoli di cura.

La partnership ha lo scopo di scambiare idee, esperienze, buone pratiche e strumenti per imparare gli uni dagli altri. Mira a rafforzare le strategie locali e nazionali relative alla formazione informale degli ex familiari affidatari per aiutare il loro reinserimento nella società dopo che sono cessati nei loro ruoli di cura.

Gli accompagnatori forniscono assistenza non retribuita occupandosi di un familiare, amico o partner malato, debole, anziano o disabile. Secondo EUROFAMCARE, oltre 100 milioni di assistenti non pagati sono stimati in Europa (25% della popolazione europea complessiva), per lo più donne.

Spesso questa mancanza di reintegrazione nella società è dovuta a mancanza di fiducia e scarsa autostima: gli ex badanti non sono consapevoli dello straordinario patrimonio di abilità e competenze che, opportunamente supportate e rafforzate, potrebbero consentire loro di entrare più facilmente nel mercato del lavoro. Quegli ex badanti che non desiderano tornare al lavoro, potrebbero utilizzare le stesse competenze acquisite in servizi sociali volontari e basati sulla comunità per le persone dipendenti o nel migliorare i servizi di supporto per i caregiver attraverso il sostegno reciproco degli attuali badanti.

La partnership si concentra sulle strategie per l'empowerment degli ex badanti attraverso il riconoscimento e il miglioramento delle capacità interpersonali (gestione dello stress, capacità di negoziazione, empatia, abilità organizzative e tecniche,sollevamento e trasferimento, gestione dei farmaci) per aiutare il loro passaggio dall'assistenza al post-cura. Attraverso la creazione di reti e il lavoro sul campo nei quattro paesi coinvolti, i partner mirano a sviluppare strategie innovative per il riconoscimento e il miglioramento delle competenze acquisite nell'assistenza non retribuita e il loro trasferimento in tre aree di intervento:.

(re) integrazione nel mercato del lavoro formale

volontariato nei servizi alla comunità

coinvolgimento nell'organizzazione dei badanti

http://www.lifeaftercare.eu/index.php

Eurocarers", European Association Working for Carers

EUROCARERS è la rete europea che rappresenta gli assistenti informali e le loro organizzazioni, indipendentemente dall'età o dalle esigenze di salute della persona di cui si prendono cura. L'obiettivo è portare avanti la questione dell'assistenza informale a livello nazionale e comunitario:

• sensibilizzare sul contributo significativo apportato dai prestatori di assistenza ai sistemi sanitari e di assistenza sociale e sull'economia nel suo insieme e sulla necessità di salvaguardare tale contributo;

• Garantire che le politiche comunitarie e nazionali tengano conto dei prestatori di assistenza, ossia promuovere l'inclusione sociale dei prestatori di assistenza, lo sviluppo di servizi di supporto per gli assistenti, consentire loro di rimanere attivi nel lavoro retribuito e mantenere una vita sociale.

http://www.eurocarers.org/

Who Cares? Study on the challenges and needs of family carers in Europe, COFACE Family Europe, Brussels 2017

COFACE è una rete europea di associazioni familiari accreditata presso l'Unione europea che racchiude numerose realtà della società civile operanti a sostegno della famiglia. Nel 2017 COFACE ha deciso di intraprendere uno studio attraverso la raccolta di interviste ai caregiver familiari di 16 Stati membri dell'UE. Con oltre 1.100 risposte raccolte i caregiver in 16 paesi dell'Unione europea, lo studio fornisce una panoramica utile a comprendere la situazione in Europa e offre da parte degli intervistati una serie di raccomandazioni destinate alla politica perché possano essere affrontate al meglio le loro esigenze a la loro esclusione sociale.

https://welforum.it/wp-content/uploads/2018/06/COFACE-Families-Europe_Study-Family-Carers.pdf

NAC National Alliance for Caregiving

NAC è il sito della National Alliance for Caregiving. Fondata nel 1996, la National Alliance for Caregiving è una coalizione senza scopo di lucro di organizzazioni nazionali che si occupano di far progredire l'assistenza familiare attraverso la ricerca, l'innovazione e la difesa. L'Alleanza conduce ricerche, analizza le politiche, sviluppa programmi nazionali di migliori pratiche e lavora per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi dell'assistenza familiare.

La mission: riconoscendo che gli assistenti familiari forniscono importanti contributi sociali e finanziari per il mantenimento del benessere di coloro di cui si prendono cura, l'Alleanza si impegna a migliorare la qualità della vita delle famiglie e dei loro assistiti attraverso la ricerca, l'innovazione e la difesa.

https://www.caregiving.org/

Le famiglie si raccontano: le esperienze dei caregiver di pazienti con demenza. Ars Toscana. Maggio 2018.

Il report è il risultato di un'analisi qualitativa delle esperienze di cura e di assistenza narrate dai familiari di pazienti con Alzheimer e raccolte in tre città toscane: Arezzo, Lucca e Empoli.

Si inserisce all'interno del progetto "Una rete sociale per l'Alzheimer", promosso dall'Associazione Italiana Malati di Alzheimer (AIMA) di Firenze, con la collaborazione di ARS Toscana e di ANCI Toscana e il contributo incondizionato di Eli Lilly Italia.

Attualmente le famiglie rappresentano il principale luogo di cura e assistenza per i malati di Alzheimer, pagando per questo un prezzo molto alto, soprattutto in termini di benessere, sia per le difficoltà oggettive dovute al decorso della malattia, che per i vissuti soggettivi provocati dal pesante carico che comporta assistere questi malati: problemi di conciliazione tra lavoro di cura e vita lavorativa, difficoltà nel vivere le relazioni personali e sociali e talvolta pesanti forme di auto-isolamento. L'individuazione di strategie innovative e sostenibili, che coinvolgano la comunità formale e informale, si pone come un'esigenza impellente per supportare le famiglie.

In questo scenario, la raccolta e l'analisi delle esperienze di coloro che in primis assistono e curano i malati forniscono un ricco bagaglio di informazioni sui bisogni e sulle criticità associati all'assistenza, ma anche sulle strategie di coping trovate per fronteggiare le difficoltà.

https://www.ars.toscana.it/images/pubblicazioni/Rapporti/2018/Report_Alzheimer_2018_11_7.pdf

Centola F. Riconoscere e valorizzare i caregiver familiari nei sistemi di welfare europei, Welfare Oggi, 6, 2016 (29)

La presa in carico dei bisogni di cura a lungo termine è da considerarsi responsabilità dello Stato, delle famiglie, o, piuttosto, una responsabilità condivisa? Qual è il ruolo svolto dai caregiver familiari nei sistemi di welfare europei e perché è importante che questo ruolo sia riconosciuto e sostenuto? Una delega totale da parte dello Stato ai caregiver familiari per far fronte ad una crescente domanda di cura a lungo termine è realmente una soluzione conveniente e sostenibile, come sembrerebbe in apparenza? Questi i principali quesiti che l'articolo si propone di analizzare

http://www.eurocarers.org/userfiles/files/Welfare%20Oggi%206_2016_article%20Centola.pdf

Monica Serra. Una ricerca sui caregivers. Sociale e Salute (2012)

Attraverso la somministrazione di un questionario a un campione di familiari nel ruolo di caregiver informale, si è valutata la qualità di vita degli stessi in relazione al loro impegno assistenziale.

https://www.socialesalute.it/articolo/525-una-ricerca-sui-caregivers

Simonetti V, et al. Bisogni di supporto dei caregiver di pazienti affetti da demenza: revisione integrativa della letteratura. L'Infermiere n. 5 – 2015

L'obiettivo della revisione è quello di riassumere le principali evidenze in merito ai bisogni di supporto dei caregiver familiari di pazienti affetti dal morbo di Alzheimer.

I sei studi inclusi nella revisione hanno permesso di identificare cinque macro bisogni dei caregiver familiari: il bisogno di informazione, di sviluppare efficaci strategie comunicative, di coping e di gestione dei deficit comportamentali, di formazione, di sviluppare/rinforzare le strategie di cura di sé e di ridefinire l'insieme delle risorse formali e informali.

http://www.fnopi.it/ecm/rivista-linfermiere/rivista-linfermiere-page-29-articolo-334.htm

Temporelli LC, Bettinardi O, Rossi Ferrario S, Zotti AM. **Percezione e opinioni sul diritto di scelta in campo medico: cosa ci insegnano i caregiver sulla comunicazione**. Giornale Italiano di Medicina del Lavoro ed Ergonomia. Supplemento B, 2008, Vol. 30 (3).

Lo studio analizza le percezioni e le opinioni dei caregivers sul diritto all'informazione medica e sulle direttive anticipate. Ai caregivers sono stati somministrati tre questionari: il Family Strain Questionnaire (FSQ), il Short Form-12 (SF-12) e il Questionario Comunicazione e Consenso (QCC).È stato trovata una correlazione fra i fattori del FSQ, che studiano i problemi legati all'attività di caregiving, e gli indici del SF-12, che analizzano la percezione dello stato di salute mentale e fisico. È risultato che i soggetti con maggiori distress emozionali sono anche quelli che dichiarano di assistere i pazienti percepiti come più gravi, e di non aver ricevuto un tempo dedicato adeguato da parte del medico al momento della diagnosi. Dall'analisi del Questionario Comunicazione e Consenso, si è riscontrato che la capacità di determinazione e decision-making è inversamente correlata all'età ed alla scolarità. In generale, il ruolo di caregivers si presenta come determinante nel modificare l'atteggiamento dei soggetti verso il diritto all'informazione e l'autodeterminazione delle cure. Dal punto di vista delle modalità comunicative si sottolinea l'importanza dell'intenzionalità di chi comunica a entrare in relazione coi destinatari, dall'altra, la capacità di semplificare il linguaggio tecnico integrandolo con la risonanza emozionale del caregiver.

http://www.academia.edu/15145149/Percezione_e_opinioni_sul_diritto_di_scelta_in_campo_medico_cosa_ci_insegnano_i_caregiver_sulla_comunicazione

Valter Giantin. La formazione del caregiver. Clinica Geriatrica Università di Padova (Slides al 53° Congresso Nazionale Società Italiana di Gerontologia e Geriatria). Materiale del 2008, utile per comprendere l'evoluzione dei modelli di intervento.

https://www.sigg.it/assets/congressi/53-congresso-nazionale-sigg/slide/Giantin.pdf

Hu C, Kung S, Rummans TA, Clark MM, Lapid MI. Reducing caregiver stress with internet-based interventions: a systematic review of open-label and randomized controlled trials. J Am Med Inform Assoc. 2015 Apr;22(e1):e194-209

Ridurre lo stress del caregiver con interventi basati su Internet: una revisione sistematica di studi controllati aperti e randomizzati. L'elevato livello di stress associato all'assistenza è stato riconosciuto da tempo. Ridurre lo stress del caregiver può migliorare la sua qualità di vita e migliorare l'assistenza fornita ai propri cari. La revisione sistematica valuta l'efficacia degli interventi basati su Internet per ridurre lo stress del caregiver.

Gli interventi basati su Internet sono stati per lo più efficaci nel ridurre gli aspetti dello stress del caregiver e nel migliorare il suo benessere.

Goudarzian M, Fallahi-Khoshknab M, Dalvandi A, Delbari A, Biglarian A. Effect of Telenursing on Levels of Depression and Anxiety in Caregivers of Patients with Stroke: A Randomized Clinical Trial. Iran J Nurs Midwifery Res. 2018 Jul-Aug;23(4):248-252.

Effetto del Telenursing sui livelli di depressione e ansia nei caregivers di pazienti con ictus: una sperimentazione clinica randomizzata.

Il Telenursing è un metodo a basso costo e altamente accessibile che può portare a una maggiore consapevolezza dei principi di cura e può infine contribuire a ridurre lo stress sperimentato dai caregiver dei pazienti con ictus. Lo studio ha lo scopo di indagare l'effetto del telenursing attraverso la consultazione telefonica sui livelli di depressione e ansia in familiari caregivers di pazienti con ictus.

Lo studio clinico randomizzato ha coinvolto 152 assistenti di pazienti colpiti da ictus dimessi dall'ospedale nel 2016. L'intervento consisteva in 32 sessioni di consultazione telefonica. Gli strumenti di ricerca comprendevano la forma delle caratteristiche demografiche, il questionario di valutazione dei bisogni, Beck Depression Inventory e Beck Anxiety Inventory.

Il Telenursing può essere impiegato per facilitare la cura dei pazienti cronici e per aumentare il benessere psicologico dei caregivers fornendo informazioni pratiche e specializzate.

Polenick CA, Struble LM, Stanislawski B, Turnwald M, Broderick B, Gitlin LN, Kales HC. "I've learned to just go with the flow": Family caregivers' strategies for managing behavioral and psychological symptoms of dementia. Dementia (London). 2018 Jan 1:1471301218780768

“Ho imparato ad andare con il flusso": le strategie dei caregiver familiari per gestire i sintomi comportamentali e psicologici della demenza.

I sintomi comportamentali e psicologici della demenza sono altamente prevalenti, stressanti e difficili da gestire. Gli approcci dei caregivers per la gestione di questi comportamenti hanno implicazioni per il benessere di entrambe le parti. Tuttavia, le strategie specifiche che i caregiver utilizzano nella loro gestione quotidiana dei sintomi comportamentali e psicologici della demenza sono relativamente sconosciute. Lo studio ha esaminato le strategie dei caregivers familiari per la gestione dei sintomi comportamentali e psicologici della demenza. Sono stati condotti quattro focus group con un totale di 26 assistenti familiari di anziani con demenza. Ai caregiver è stato chiesto di descrivere le strategie che usano per gestire i sintomi comportamentali e psicologici della demenza. I dati delle sessioni audio registrate sono stati trascritti, codificati per identificare i concetti rilevanti e ridotti per determinare le categorie principali. Risultati. I caregivers hanno gestito i sintomi comportamentali e psicologici della demenza (1) modificando le interazioni all'interno della diade di cura (ad esempio, semplificando la comunicazione); (2) modificarndo l'ambiente di cura (ad es. Usando istruzioni scritte); (3) coinvolgimento in attività; (4) umorismo; (5) cura di sé; e (6) supporto sociale. Conclusione Gli assistenti familiari gestiscono i sintomi comportamentali e psicologici della demenza utilizzando strategie per ridurre lo stress e soddisfare le esigenze di entrambi i partner di cura. I resoconti dei caregiver su questi approcci rivelano una finestra sulla loro gestione quotidiana dei comportamenti difficili. I risultati attuali generano informazioni chiave per l'assistenza clinica di routine e interventi mirati per promuovere il benessere del caregiver.

Sherifali D, Ali MU, Ploeg J, Markle-Reid M, Valaitis R, Bartholomew A, Fitzpatrick-Lewis D, McAiney C. Impact of Internet-Based Interventions on Caregiver Mental Health: Systematic Review and Meta-Analysis. J Med Internet Res. 2018 Jul 3;20(7):e10668.

Gli interventi basati su Internet per i caregiver informali hanno il potenziale di mitigare gli esiti negativi della salute mentale associati all'assistenza.

L'obiettivo della revisione sistematica e meta-analisi è stato quello di esaminare l'impatto degli interventi basati su Internet sui risultati della salute mentale del caregiver e l'impatto di diversi tipi di programmi di intervento basati su Internet.

La revisione ha trovato prove a favore di programmi di intervento basati sulla rete sulla salute mentale per i caregiver di adulti che vivono con una condizione cronica, in particolare per i risultati della depressione, lo stress e l'angoscia del caregiver e l'ansia. I tipi di interventi che predominavano come efficaci includevano informazioni ed educazione con o senza supporto psicologico professionale

Hopwood J, Walker N, McDonagh L, Rait G, Walters K, Iliffe S, Ross J, Davies N. Internet-Based Interventions Aimed at Supporting Family Caregivers of People With Dementia: Systematic Review. J Med Internet Res. 2018 Jun 12;20(6):e216. doi: 10.2196/jmir.9548. Review

Interventi basati su Internet mirati a sostenere i caregivers familiari di persone con demenza: revisione sistematica.

Prendersi cura di qualcuno con demenza è uno dei ruoli di cura più impegnativi. Il bisogno di supporto per i caregiver familiari è stato riconosciuto da tempo. Con l'invecchiamento della popolazione, la domanda di servizi sanitari e di assistenza sociale sta crescendo e la popolazione si rivolge sempre più a Internet per informazioni e supporto.

La revisione è mirata a identificare le componenti chiave degli attuali interventi basati su Internet progettati per supportare i caregivers familiari di persone con demenza, sviluppare una comprensione di quali componenti siano più apprezzate dagli operatori sanitari e misurare l'efficacia di tali interventi.
I risultati indicano una risposta positiva dell'uso di interventi basati su Internet da parte dei caregiver. Sono necessari ulteriori studi di alta qualità per identificare l'efficacia degli interventi internet volti a supportare i caregivers familiari, con particolare attenzione al soddisfacimento dei bisogni dei caregiver durante le diverse fasi della demenza

Liu Z, Chen QL, Sun YY. Mindfulness training for psychological stress in family caregivers of persons with dementia: a systematic review and meta-analysis of randomized controlled trials. Clin Interv Aging. 2017 Sep 22;12:1521-1529.

Training di consapevolezza per lo stress psicologico in caregivers familiari di persone con demenza: una revisione sistematica e una meta-analisi di studi randomizzati e controllati.

Prendersi cura di un parente con demenza è estremamente difficile; gli interventi convenzionali potrebbero non essere molto efficaci o facilmente disponibili in alcune occasioni. Lo studio mirava a esplorare l'efficacia dell'addestramento alla consapevolezza ("mindfulness" nel migliorare gli esiti correlati allo stress in assistenti familiari di persone con demenza utilizzando una revisione

meta-analitica). Gli interventi di mindfulness hanno mostrato effetti significativi di miglioramento della depressione, dello stress percepito, dei disturbi legati alla salute mentale e della qualità della vita otto settimane dopo il trattamento. Per confermare i risultati occorrono studi futuri su larga scala e rigorosamente progettati. I medici possono considerare il programma di consapevolezza come un'alternativa promettente agli interventi convenzionali

Andrea Genzone. Caregiver in Italia. Chi sono, quanti sono, cosa fanno. Lenius, 25 gennaio 2018

1.Non ci sono dati aggiornati affidabili sul numero dei caregiver in Italia. Sappiamo che sono almeno tre milioni, che sono in prevalenza donne, di cui molte non occupate e con medio-basso livello di istruzione.

2.Svolgono un'attività di cura pesantissima, anche di 10 ore al giorno e oltre, che richiede una preparazione che spesso non hanno e che ha un impatto significativo sulla loro qualità della vita, con il peggioramento della salute fisica e psicologica, la rinuncia al lavoro e alla vita sociale.

3.L'Italia è uno dei pochi paesi europei a non avere una legge che riconosca giuridicamente e tuteli questa figura. Negli ultimi tempi tuttavia qualcosa si muove, è stata presentata una proposta di legge al Parlamento, il cui iter però si è interrotto per lo scioglimento delle camere.

4.Di conseguenza non sono previsti servizi per i caregiver, che si sentono perciò abbandonati nello svolgimento di un compito che ha invece grande rilevanza per il sostentamento di tutto il sistema di welfare.

5.Si sono mosse finora soprattutto alcune regioni. La prima è stata l'Emilia Romagna, che si è dotata di una legge per il riconoscimento e il sostegno del caregiver nel 2014, legge che sta facendo scuola e ispirando altre regioni che sono in procinto di emanare leggi simili.

https://www.lenius.it/caregiver-in-italia/

Rapporto del Censis 2015

Principali risultati della ricerca realizzata dal Censis nell'ambito del programma «Welfare, Italia. Laboratorio per le nuove politiche sociali».

In base al Rapporto del Censis 2015 in Italia sono più di 3 milioni, pari al 5,5 per cento della popolazione, le persone che soffrono di difficoltà funzionali gravi (l'80 per cento sono anziani). Tra queste, 1,4 milioni sono confinate tra le mura di casa e hanno bisogno di cure diurne e notturne.

http://www.censis.it/7?shadow_comunicato_stampa=121044

Caregiver: quanti sono, i dati ISTAT. PMI.it

Un'indagine multiscopo dell'ISTAT del 2011 la quale ha rivelato la presenza in Italia di 15.182.000 persone che, nel contesto familiare, si prendono cura regolarmente di qualcuno pari al 38% della popolazione di età 15-64 anni, di cui il 55% donne. Di questi:

3.329.000 caregiver si prendono cura di adulti anziani, malati, disabili;

10.944.000 genitori che si prendono cura di figli coabitanti di età entro i 15 anni;

2.666.000 essenzialmente nonni, si prendono cura di altri bambini.

Per quanto riguarda i caregiver, questi di solito sono:

donne in età compresa tra 45 e 55 anni, che spesso svolgono anche un lavoro fuori casa ma che nel 60% dei casi hanno abbandonato la propria attività per dedicarsi a tempo pieno (in media 7 ore al giorno di assistenza diretta e 11 ore di sorveglianza) alla cura nel contesto familiare di chi non è più autonomo;

anziani e malati a loro volta, che si occupano di loro cari ancora più in difficoltà;

giovani tra i 15 e 16 anni, che in Italia sono 169mila e dividono il loro tempo tra scuola e cura rischiando di essere isolati dai compagni e di isolarsi emotivamente e socialmente.

https://www.pmi.it/impresa/normativa/approfondimenti/149510/caregiver-quanti-i-dati-istat.html

Chi è il Caregiver: i Dati ISTAT.

https://www.formazione-sanitaria.com/2018/01/23/caregiver-dati-istat-2018/

Il supporto ai caregiver famigliari di anziani e disabili in Emilia-Romagna. Sintesi della ricognizione delle iniziative di supporto realizzata nel 2012. Regione Emilia Romagna

http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/ReportIlsupportoaicaregiverfamigliari_ricognizioneal31dic2012.pdf